

terio più equo nella distribuzione territoriale dei fondi che tenga conto dei redditi bassi percepiti in Calabria. (4-08775)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dal quotidiano *il manifesto* del 3 febbraio scorso, sono già 90 gli operatori del call center Imr, gruppo «Seat», di Torino, impegnati nella gestione del tanto pubblicizzato numero delle Pagine Gialle 892424, inquadrati con il contratto coordinato e continuativo, denominato Co.co.co, che chiedono il riconoscimento del loro rapporto di lavoro a tempo indeterminato, sostenuti in questa richiesta dal sindacato di categoria Nidil Cgil;

i suddetti lavoratori, infatti, in quanto collaboratori coordinati e continuativi, oltre ad avere contratti «scoper-tissimi» da tutti i punti di vista (non hanno ferie, maternità, malattia e hanno contributi pensionistici al 14 per cento anziché al 33 per cento), denunciano una situazione di vera e propria insostenibilità contrattuale che regna all'interno dell'azienda;

non esiste un orario lavorativo settimanale fissato, si pretende la piena disponibilità di tempo del lavoratore, per cui un operatore può essere chiamato anche la stessa giornata per il fare il turno che fa comodo al call center, il tutto secondo una prassi che si è consolidata, seppur non scritta da nessuna parte;

dal resoconto giornalistico pubblicato su *il manifesto* risulta che per molti dei 300 operatori passati in questi anni per l'Imr, inoltre, che hanno deciso di iscriversi ad un sindacato o hanno attivato cause di lavoro, da parte dell'azienda è stato avanzato un accordo: la rinuncia ai

propri diritti in cambio di soluzioni economiche o contrattuali più vantaggiose;

nel corso del 2003 l'ispettorato del lavoro ha fatto ispezione all'interno dei call center, rilevando ben 130 posizioni irregolari mentre l'Inps di Torino ha richiesto all'azienda di integrare i magri contributi fino ad allora versati —:

se non ritenga opportuno attivarsi presso i soggetti interessati al fine di ripristinare un corretto e rispettoso rapporto di lavoro all'interno della struttura, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, e individuando insieme alle parti soluzioni contrattuali a tempo indeterminato, capaci di garantire un futuro occupazionale certo e tutelato, sia sotto l'aspetto economico e sia sotto l'aspetto dell'osservanza dei diritti. (4-08772)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Organizzazione nazionale tabacchicoltori ha richiesto l'attivazione quanto più rapida possibile di un tavolo di confronto per la commercializzazione del tabacco, per risolvere i problemi che derivano dal mancato avvio del ritiro del tabacco Burley da parte delle industrie;

tale situazione sta generando preoccupanti tensioni in Campania e, in particolare, nelle province di Benevento e di Caserta;

si lamenta, da parte dei produttori, una forte insensibilità da parte delle imprese di trasformazione, capaci, secondo l'organizzazione dei coltivatori di tabacco, di creare pericolose tensioni sul territorio —:

se, al fine di prevenire pericolose tensioni sul territorio e per tutelare i legittimi interessi dei produttori di ta-

bacco, non ritenga di dover attivare senza indugio un tavolo di confronto fra tabacchicoltori e imprese di trasformazione.
(3-03031)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LA GRUA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il prossimo 15 febbraio scade il termine entro il quale occorre pagare il super prelievo relativo alla produzione di latte 2002-2003;

il super prelievo che, per la provincia di Ragusa, ammonta a circa 3.500,00 di euro, interessa oltre 400 produttori di latte;

gli allevatori ragusani versano in gravi difficoltà economiche avendo affrontato negli ultimi anni non soltanto la crisi di mercato legata ai fenomeni della Bse e della *Blue Tongue*, ma anche la perdurante siccità;

la situazione sta creando allarme e preoccupazioni per tutta la filiera zootecnica, sicché l'agricoltura locale corre il rischio di non avere più le capacità finanziarie sufficienti ad affrontare dette scadenze —:

se non ritenga che sussistano i presupposti per l'applicazione dell'articolo 10, comma 30, della legge n. 119 del 2003, che prevede una compensazione fino al 20 per cento degli esuberi delle quote latte in funzione del blocco della movimentazione degli animali in seguito alla *Blue Tongue*;

se non sia possibile adottare le opportune iniziative normative per inserire anche le multe 2002-2003 nella rateizzazione concordata con l'Unione europea nonché estendere gli effetti dell'articolo 4, comma 28, della legge n. 350 del 24 dicembre 2003 anche alla Sicilia. (5-02832)

Interrogazione a risposta scritta:

LOSURDO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° febbraio sarebbe dovuta entrare in vigore, in attuazione del regolamento n. 753/02, la normativa contenente le modalità di denominazione, presentazione e protezione di alcuni vini pregiati prodotti nella comunità europea;

l'entrata in vigore della normativa comunitaria avrebbe consentito all'Italia di proteggere da possibili imitazioni ben 17 vini pregiati, invidiati da tutto il mondo, e per questo ad elevato rischio di imitazione;

in tale quadro estremamente favorevole per la viticoltura italiana e per la difesa dei suoi prodotti di qualità interviene la inopinata iniziativa della Commissione europea che ha sottoposto al comitato tecnico di gestione una bozza di rettifica che vanifica nella sostanza il contenuto del regolamento n. 753/02 motivandola con l'intento di favorire un accordo sul commercio internazionale. Contro tale posizione della Commissione europea hanno votato l'Italia e gli altri tradizionali paesi produttori di vino che pur tuttavia non sono riusciti a bloccare l'infausta iniziativa comunitaria;

le conseguenze del nuovo dispositivo di rettifica del regolamento comunitario, nel caso dovesse essere confermato nella prossima votazione, sarebbero devastanti per la viticoltura italiana se si tiene conto che i vini di qualità del nostro paese non potrebbero godere di alcuna menzione e assoluta tutela. Conseguenza inevitabile sarebbe che chiunque potrebbe produrre un qualsiasi vino rosso e magari chiamarlo Brunello di Montalcino del Sud America, ovviamente a prezzi irrisori. La vitivinicoltura italiana ed europea verrebbe privata del suo autentico valore aggiunto che sarebbe contenuto nelle menzioni contenenti le qualità peculiari dei vini pregiati (metodi di produzione, invecchiamento colore ecc.) nonché nel legame fra i prodotti ed

il territorio, la sua storia e la cultura del vino ivi formatasi. Si tratta, in altre parole, di un autentico e mortale attentato alla vitivinicoltura italiana e di una palese e quasi provocatoria vanificazione dell'impegno e degli sforzi dell'attuale politica agricola italiana in difesa della qualità dei prodotti che il Ministro delle politiche agricole Alemanno sta realizzando con indiscutibile successo —:

quali urgenti iniziative intenda adottare per rappresentare la posizione italiana e, in tal modo, contrastare e vanificare nel modo più efficace possibile la proposta di rettifica al regolamento n. 753/02 da parte della Commissione europea in tema di etichettatura dei vini.
(4-08770)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE e SQUEGLIA. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il sud est asiatico è interessato dalla cosiddetta influenza dei polli;

ad essere interessati sono la Thailandia, il Vietnam, il Giappone, la Cina, la Cambogia e la Corea del sud;

l'epidemia di influenza aviaria che ha colpito questi paesi rappresenta una vera emergenza sanitaria mondiale in quanto vi è forte allarme per la variante umana dell'influenza dei polli;

ad oggi sarebbero una decina le vittime riconosciute di questo virus e altre decina in attesa di conferma tutte comprese nei paesi sopra citati ed interessati dall'influenza dei polli;

il governo italiano avrebbe bloccato l'importazione dei polli dalla Thailandia il 16 gennaio 2004 senza però estenderlo agli altri paesi nei quali è stata riscontrata l'epidemia;

si sarebbe dovuto agire con maggiore sollecitudine da parte del governo nel chiudere le frontiere al fine di impedire la commercializzazione di carne potenzialmente infetta;

non sappiamo con precisione quali e quanti paesi UE importano polli dall'est asiatico;

i casi riscontrati impongono una maggiore attenzione ai temi della sicurezza alimentare —:

quali siano i rischi per l'uomo nel nostro Paese; quali iniziative il Governo intenda adottare anche in sede Unione europea per bloccare l'importazione di polli dai paesi interessati dal virus influenzale garantendo la salubrità delle carni commercializzate e se non intenda adottare una capillare campagna informativa a tutela della salute dei cittadini e delle produzioni nazionali al fine di garantirne la rintracciabilità come richiesto dalle organizzazioni del mondo agricolo.
(3-03035)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Violante e altri n. 1-00313, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Pistone, Maura Cossutta, Boato.

La mozione Castagnetti e altri n. 1-00314, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 2 febbraio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Boato.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: in-